

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 14 Numero 532 Genova, giovedì 28 giugno 2018

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

UN MONDO SENZA DI NOI. MIGRANTI E IRREGOLARI

Provate ad immaginarlo. Un mondo senza di noi sarebbe ormai impossibile. Ci ritirassimo d'un colpo dalle vostre città e dalle vostre campagne. Dagli appartamenti dove i vostri vecchi pensano alla solitudine del giorno dopo. Dove scomparite in fretta di sera perché non sapete che fare del tempo che vi resta. Passate furtivi sulle strade per timore di incontrare qualcuno di sospetto. La paura è diventata la vostra fedele compagna di talamo e gli occhi faticano a trovare un fratello. Senza di noi finireste proprio male. Vi chiudereste senza scampo dietro le vostre feritoie con la luce filtrata da un sole senza calore. Più nessuno da ospitare per essere salvati dalla prossima guerra. La vostra frutta rimarrebbe senza mani e



pie di per arrivare lontano. I vostri politici sarebbero obbligati a parlare un'altra lingua, differente da quella ristretta dall'odio che li trasforma in vincitori. Un mondo senza di noi somiglierebbe ad una giostra senza bambini e a un parco senza giochi. Dovrete ricominciare daccapo ad industrialvi per trovare un altro nemico.

Nemmeno a pensarlo. Senza di noi che farebbero le vostre pulsioni umanitarie così sofisticate ed efficaci. Chi avreste da salvare, sistemare, accudire e infine catalogare. Come farebbe la vostra economia a funzionare senza l'apparato che avete, negli anni, elaborato per proteggervi. Ammettete che la vostra vita prenderebbe un'altra piega. Vivere senza muri attorno, resi inutili come soprammobili, vi obbligherà a scrivere nello sguardo dell'altro senza cancellature. Non avrete altre scuse da accampare e dovrete fare i conti con la vostra storia. Eravate come noi, non fosse per la geografia che si è sposata con la storia da un'altra parte. Stesse barche, solo più grandi perché eravate più numerosi di noi a parti-

re senza sapere dove. A dire il vero siete stati voi che, per primi, siete venuti a cercarci e da allora era nostra intenzione ricambiarvi la visita. Senza di noi avreste dimenticato quella porzione di voi che ha generato ciò che siete. Un mondo senza di noi, ammettiamolo, è difficile a pensare. Sarebbe come una domenica senza campane.

Sarebbe una barbarità. Un mondo senza di noi finirebbe col sapore di vuoto che vi ha sedotto e poi abbandonato sulle sponde delle frontiere in cui confidate. Non vi salveranno, lo sapete bene. I tentativi di metterci da parte falliranno perché siamo della stessa razza. I figli vi rammentano un futuro che sentite come una condanna precoce. Anche per questo un mondo senza di noi sarebbe destinato al fallimento e poi alla liquidazione. Sarebbe un mondo dove la speranza arriverebbe in ritardo perché senza documenti legali. Proprio come la vita che, come la morte, cercate di tenere a bada per evitare le ferite dell'incertezza. Vivreste, senza di noi, come in una grande prigione a cielo aperto fingendo la democrazia e la libertà che avete barattato in cambio di tranquillità. Perfino le parole che assomigliano alla giustizia finirebbero, senza di noi, per

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Un mondo senza di noi. Migranti e irregolari	1
Genova: peste, sotterranei e leggende	2
Educare non significa indottrinare	3
Alla Margaria del Castello di Racconigi la Giornata del Soccorso 2018	4
Alla scoperta delle navi Ong	5
V Seminario Mario Palmaro	6
I contrasti sul tema migrazione non devono essere risolti mettendo a rischio le vite delle persone	7

"Long Life Welfare"	8
Pro Loco Cornigliano: 8ª Festa Popolare	9

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

scompare inghiottite dalla vostra codardia. Vi siete venduti, senza saperlo, ai mercanti di felicità a tagliandi, con crociera premio nel Mediterraneo. Il mondo senza di noi andrebbe alla deriva

Come un naufragio. Ecco un mondo senza noi. Un naufragio con spettatori pronti a carpire le immagini mentre stanno affogando. Vorreste che di qui non andassimo da

dove siete prima venuti. Immaginate di poter controllare i nostri occhi ma le impronte dell'anima vi sfuggiranno sempre. Un mondo che non avrebbe più posto per il mistero è destinato a girovagare per sempre nei gironi dei supermercati che hanno reso le vostre città un simulacro di civiltà. Vi sfuggiremo come sabbia tra le dita di quelle mani che sanno costruire quello che avere tradito: la solidarietà. Senza di noi non ci sarebbe nes-

suno a prendere i bus di notte in città e persino i vostri asili d'infanzia sarebbero senza balocchi. Le favole vi hanno abbandonato perché avete dimenticato come si fanno gli aquiloni e le barche con la carta di giornale. Un mondo senza di noi sarebbe come una strada deserta di nomi, di volti e di storie.

Mauro Armanino,
Niamey, giugno 2018

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

GENOVA: PESTE, SOTTERRANEI E LEGGENDE

Sopra la città è un labirinto di vicoli, sotto quasi a ricalcare la città superiore, si estende un intricato dedalo di cunicoli, torrenti sotterranei e gallerie in parte ancora inesplorate. È la Genova sotterranea, affascinante, oscura e sconosciuta ai più, che si estende per chilometri sotto la città. Dalla necropoli sotto il parco dell'Acquasola alle antiche cisterne coperte dall'asfalto, dai bunker della guerra ai camminamenti segreti delle ville. Il tesoro più prezioso si trova sotto l'Acquasola: tra le sepolture dei morti della peste del 1656, una tragedia che costò la vita a sette abitanti su dieci della Genova del tempo. Fu proprio la peste a dare il colpo di grazia alla gran-

dezza di Genova che aveva appena vissuto il suo secolo d'oro: la maggior parte dei morti si era concentrata tra il popolo e senza la forza lavoro la città si trovò in grave difficoltà. Molti genovesi dedicarono anima e corpo alla cura dei malati: nobildonne, come Laura Violante Pinelli e Sofia Lomellini, lasciarono il lusso e gli agi dei palazzi nobiliari dove vivevano, per dedicarsi agli appestati nell'ospedale degli Incuabili o dei Cronici. Ma a Genova vi furono altri luoghi di sepoltura, come la zona di S. Lorenzo, il cimitero molto probabilmente era in base al materiale archeologico rinvenuto, impiegato già in epoca romana. Genova è attraversata da una fitta rete di gallerie. Molte di queste costituirono il nucleo originario delle "gallerie di raccordo" dette delle Grazie o di Carignano e costituirono durante la seconda guerra il retico-

lo dei rifugi sotterranei dove si andava a riparare la popolazione nel corso dei bombardamenti che a partire dal '42 furono intensissimi, provocando ingenti danni e numerosissime vittime. Infine i passaggi segreti sotto Villetta Di Negro costruiti nel 1936, 160 metri di tunnel e camere, un rifugio segreto per accogliere gli uffici della Prefettura e a fungere da centro allarme aereo in caso di bombardamenti durante la seconda Guerra mondiale. E poi l'anfiteatro romano, la cisterna di piazza Fontane Marose

e i sotterranei del Ponte Monumentale dove i resti delle mura cinquecentesche ci fanno capire l'esatto punto dove sorgeva la Porta di Santo Stefano, da qui smontata e ricostruita in Via Banderali.

Sabato 30 giugno – ore 21:00

Contributo per la partecipazione soci € 10 – non soci € 12 -

Tour condotto da guida abilitata, durata della visita un'ora e mezza circa. È necessaria la prenotazione - informazioni e prenotazioni

genovacultura@genovacultura.org
0103014333-
3921152682

GENOVA
Cultura
associazione di promozione sociale



EDUCARE NON SIGNIFICA INDOTTRINARE

di Vincenzo Andraous

In un paese che forse non è più paese ma un territorio di scorribande pseudo-intellettuali, di nostalgiche intenzioni, ecco spuntare dalle sterpaglie grammaticali la nuova ricreazione. Ce n'era davvero bisogno. In Rai il Saviano nazionale tiene una lezione agli studenti, una lezione, bada bene, non una testimonianza, una lezione, il che farebbe pensare a un incontro a tutto tondo, dove la tesi, sta seduta educatamente a fianco della eventuale antitesi, per approdare a una sintesi vestita di reciprocità e comunione di intenti, non certamente al solito sermone a senso unico, restando poi in silenzio per copione e non per propria volontà. Indipendentemente dalla

tesi che l'interlocutore vuole portare avanti, sarebbe bene, di fronte agli adolescenti soprattutto, tenere un registro di equità ed equilibrio, non solamente con sfoggio di aggettivi ricercati, congiuntivi corretti e superlativi assoluti tutti da verificare, nell'intento di sostenere uno slogan a favore delle canne statuali. Di quanto detto e sostenuto dallo scrittore non sono d'accordo su niente, il mio consiglio è di andare a leggersi qualche studio scientifico e ricerca autorevole per capire che non esistono le droghe, esiste la droga ed è tutta merda, fa tutta male, soprattutto ai più giovani, di ricreativo c'è soltanto il pur parlè da bar sport.

Che le mafie vengano sconfitte nel loro commercio di sostanze libe-

ralizzando-legalizzando l'erba è pura presa per i fondelli, infatti i capitoli più pesanti provengono da altre fonti e sostanze stupefacenti.

Che la roba di stato favorirebbe legalità è un'altra fandonia, perché i minori che resteranno esclusi dallo spaccio legalizzato, andranno a impattare con le regalie mafiose che pur di non perdere consensi e ricavandi, offriranno ai meno protetti tutto e di più a pochi danari. L'erba di stato più conveniente? Altra balla grande come una casa, oltre al fatto che il principio attivo sarebbe assai diverso da quello che i consumatori abitualmente fanno uso. C'è sempre qualcuno che della banalità fa ragione, come quella di affermare che siamo un paese abituato alle concessioni, alle spericolate arrampicate sui mali minori, in fin dei conti perché scandalizzarsi per uno spinello fumato in ufficio, in strada, a scuola, quando abbiamo uno staterello che fa l'oste e il biscazziere senza tanti complimenti, e tanto altro ancora. La risposta è semplice, proprio perché abbiamo questo status quo, non mi pare il caso di aggiungere altre inutili porcherie. Sull'imparziali-

Comunità
Casa del
Giovane
Viale Libertà,
23 - 27100
Pavia - Tel.
0382.381455
1 - Fax
0382.29630

tà del servizio pubblico cui il Saviano ha prestato il fianco non mi pronuncio, mi permetto di dire che il rispetto per le persone, per le più giovani soprattutto, per quelle che ancora non sanno cos'è il dirupo e l'inferno in terra, non si insegna da una cattedra improvvisata, per quanto bravo il docente di cui sopra a raccontare, ma soltanto attraverso il passo fermo e mai claudicante dell'esempio, di chi autorevole è per la fatica e il sacrificio profusi per aiutare e sostenere chi per rialzarsi ha impiegato tre vite.

Raccontare il male non per copia-incolla ma per il dramma del dolore eretto a domicilio. A me Saviano ha dato l'impressione di indurre i più giovani a trovare modi "creativi" per differenziare la ricreazione, sull'intuizione necessaria a evitare la caduta rovinosa e ri-prendere in mano la propria vita ne parliamo come sempre un'altra volta.



ALLA MARGARIA DEL CASTELLO DI RACCONIGI LA GIORNATA DEL SOCCORSO 2018

La Fondazione Crt ha assegnato sei nuove ambulanze e quattro mezzi di protezione civile alle Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte vincitrici dei due bandi 2018. La cerimonia di premiazione si è svolta il 22 giugno alla Margaria del Castello di Racconigi, in occasione della Giornata del Soccorso.

Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte: «Un grazie alla Fondazione Crt per i contributi a sostegno delle asso-

ciazioni di volontariato che si occupano di emergenza 118 e protezione civile. Anpas quest'anno ha ottenuto dieci auto-mezzi che a breve saranno operativi e al servizio della popolazione».

Pubbliche Assistenze Anpas premiate con sei nuove ambulanze sono:

Croce Verde Mombercelli (At), Croce Bianca Fossano (Cn), Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi (To), Croce Verde Rivoli (To), Croce Verde Verbania (Vb), Gruppo Volontari del Soccorso di

Santhià (Vc).

Le Pubbliche Assistenze Anpas premiate con quattro nuovi mezzi di protezione civile sono:

Pubblica Assistenza Volontari del Soccorso Cusio Sud Ovest di San Maurizio d'Opaglio (No), Anpas Sociale di Grugliasco (To), Croce Verde Gravelona Toce (Vb) e Vapc Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese (Vc).

Il bando Missione Soccorso, operativo nel campo dell'emergenza sanitaria, assegna contributi alle associazioni di volontariato convenzionate con il Sistema 118 della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'acquisto di autoambulanze da destinare al servizio di soccorso di emergenza. Il progetto Missione Soccorso garantisce il ricambio delle autoambulanze non più convenzionabili, circa un quinto del totale, operanti sul territorio per il mantenimento dell'efficienza del servizio di emergenza sanitario.

Il bando Mezzi di protezione civile è destinato alle organizzazioni di volontariato non profit che svolgono attività di Protezione Civile nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per l'acquisto di automezzi idonei al trasporto di persone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale.

L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 78 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile.

Le fotografie in buona risoluzione della Giornata del Soccorso 2018 e delle premiazioni sono disponibili al seguente link:

<https://www.flickr.com/photos/anpas-piemonte/album-s/72157697861600124/with/42999105891/>



Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale
Piemonte
Mob. 334-
6237861 - Tel.
011-4038090 -
Fax 011-4114599
email:
ufficiostampa@an-
pas.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piem-
onte.it

ALLA SCOPERTA DELLE NAVI ONG

Quante sono? Cosa fanno? Tutto quello che dobbiamo sapere sulle organizzazioni attive nel Mediterraneo

Se ne parla da anni ma solo nelle ultime settimane sono entrate prepotentemente nel dibattito pubblico. Aquarius, Lifeline, Luventa e così via. Poche decine di metri e un carico di esseri umani (spesso superiore alla loro portata) soccorsi mentre si trovavano in balia delle onde. C'è chi le chiama i "taxi del mediterraneo". Definizione spesso contestata ma azzeccata. Non fanno pagare la corsa ma fanno più volte la spola tra le zone di recupero e i Paesi dell'Europa meridionale alla ricerca di un "porto sicuro" dove far sbarcare i migranti. Alcune sono di proprietà di organizzazioni umanitarie attive in tutto il pianeta, altre di realtà più piccole. Il loro ruolo è oggetto di una discussione accesa, nella quale non mancano polemiche e accuse. Ma cosa sono e qual è l'attività delle navi delle ong?

Le organizzazioni

Partiamo dal principio. Le organizzazioni non

governative (ong appunto) sono entità senza fini di lucro, indipendenti dagli Stati e dalle istituzioni internazionali (Onu, Unione europea ecc), nate dalla libera associazione di privati che intendono perseguire determinate finalità, solitamente quella umanitaria. Il loro sostentamento (di norma) è assicurato da donazioni, elargizioni filantropiche e (in particolare per quelle più grandi) da finanziamenti pubblici.

Tipologie

Ne esistono di diversi tipi. Alcune sono di volontariato, altre organizzano progetti di cooperazione in Paesi in via di sviluppo. Ci sono poi le ong che sostengono questi programmi inviando personale sul territorio e quelle specializzate in ricerca, studio e formazione dei propri collaboratori. Spesso tale attività si svolge direttamente negli Stati occidentali, dove i volontari vengono istruiti prima di essere mandati in missione.

Le navi

Save the Children (la più antica), Amnesty International, Emergency e Medici Senza Frontiere (Msf) sono le più famose

in tema di tutela dei diritti umani. Di queste, però, nessuna è attualmente attiva con proprie navi nel Mediterraneo. L'unica ancora, in parte coinvolta, nelle operazioni di salvataggio è Msf, che nel 2017 si è rifiutata di sottoscrivere il "codice di condotta delle ong" imposto dall'ex ministro italiano dell'Interno, Marco Minniti, e oggi presta assistenza con il proprio personale sanitario sulla Aquarius della franco-tedesca Sos Mediterranee. Oltre a questa ci sono la SeaWatch (della teutonica SeaWatch.org), la spagnola ProActiva Open Arms (sequestrata lo scorso marzo su ordine della Procura di Catania e poi "rilasciata" in aprile) e la Lifeline (della ong tedesca Mission Lifeline). Quattro in tutto.

Il caso delle bandiere

Una delle principali controversie riguardanti queste imbarcazioni è l'uso di un vessillo diverso rispetto a quello della nazione dove ha sede l'ong proprietaria. L'ultimo caso riguarda proprio la Lifeline, tedesca ma battente bandiera olandese. Si tratta della cosiddetta "bandiera di comodo", cui si ricorre

quando le pratiche di registrazione di una nave nel Paese d'origine sono particolarmente complesse o se si vuole accedere a un regime fiscale più favorevole. Il tutto avviene pagando un contributo allo Stato presso cui si vuole essere registrati. Per agevolare tale prassi esistono anche appositi siti web che a prezzi modici (il range è 300/600 euro a seconda se gli interessati siano europei o non) offrono il "cambio di insegna". La questione non è di poco conto, perché dalla bandiera dipende anche la giurisdizione cui l'imbarcazione è soggetta.

I movimenti

Un'altra questione su cui si è discusso concerne le tratte compiute da queste navi. Lo scorso anno in rete spopolò la video inchiesta realizzata dal giovane blogger italiano Luca Donadel, il quale, mediante un sistema di tracciamento satellitare cercò di dimostrare che buona parte dei salvataggi avveniva non nel Canale di Sicilia (di competenza quasi esclusivamente italiana) ma a poche miglia nautiche dalle coste libiche e tunisine. Di conseguenza, si chiedeva, per quale motivo gli sbarchi avvengono quasi sempre sulle nostre coste? La situazione è, realtà, molto più complessa e risente di una normativa internazionale confusa e stratificata. La stessa identificazione del "porto più

(Continua a pagina 6)

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

(Continua da pagina 5)

sicuro" dipende non solo di parametri geografici (in soldoni: il più vicino) ma anche pratici (capacità della nazione, funzionamento del sistema di accoglienza, trattamento assicurato agli immigrati e così via).

Vicende giudiziarie

Un diritto poco chiaro, cui fa da contraltare la poca disponibilità al confronto mostrato da alcune ong, da adito a dubbi e sospetti. A ciò si sono aggiunte, nel 2017, le parole del procuratore della Repubblica di Catania, Carmelo Zuccaro,

che, durante un'audizione alla Commissione difesa del Senato, parlò di "figure non proprio collimabili con quelle dei filantropi" e definì "molto utile" l'individuazione "delle fonti di finanziamento delle ong di più recente nascita". Ovviamente, aggiunse, "non tutte vanno messe nello stesso piano", visto che alcune hanno "dimostrato inequivocabilmente che operano per solidarietà umana". Recentemente, fra l'altro, la Procura di Palermo ha chiesto l'archiviazione per due distinte indagini su SeaWatch e ProActiva. Per i giudici siciliani

non esistono "elementi concreti" per ravvisare legami "tra i soggetti intervenuti nel corso delle operazioni di salvataggio a bordo delle navi delle Ong e i trafficanti operanti sul territorio libico". La miglior soluzione per superare una fase delicata com'è quella attuale diventa allora la ricerca di un dialogo costruttivo che porti, da una parte, a una migliore definizione del contesto normativo e, dall'altra, a una maggiore disponibilità al confronto e alla trasparenza. Il tutto in nome della solidarietà.

Luca La Mantia

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
 - non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
 - non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

IMPARARE DAL PASSATO

Scrivendo Mario Palmaro in *Aborto & 194- Fenomenologia di una legge ingiusta*: "C'è un tragico processo che le leggi ingiuste innescano nella società e nella testa della gente, cattolici inclusi: digerire, assimilare, assorbire poco alla volta l'ingiustizia, in un primo tempo dicendo che sì, è una cosa sbagliata, ma che ormai non c'è più possibilità di eliminarla; dopo qualche anno il giudizio politico - "Non abbiamo la forza per eliminare quella legge" - si trasforma in un giudizio morale e filosofico-giuridico: "Quella legge tutto sommato non è poi così cattiva, anzi è buona." (pagg. 57/58)

VIVERE PER IL PRESENTE

Essere pro life oggi significa essere consapevoli che questa lucida affermazione conserva tutta la sua forza e che lottare affinché le cose cambino e si giunga al superamento della legge 194 - che ha provocato, in quarant'anni dalla sua approvazione, 6 milioni di morti - significa innanzitutto lottare contro la pressoché diffusa convinzione che questa legge sia necessaria per la tutela della donna e che - almeno in alcuni casi - l'aborto debba essere consentito.

Significa lottare contro la perdita della percezione della sacralità della vita dell'uomo che ha portato, in nome di un'antropologia dell'uomo padrone di se stesso, all'approvazione di norme inique come quelle sulla fecondazione artificiale e sulle DAT.

SOGNARE PER L'AVVENIRE

Il Comitato Verità e Vita intende offrire attraverso questo Seminario una seria riflessione e validi strumenti a quanti sentono l'urgenza di impegnarsi, senza compromessi, nella ricostruzione di una cultura e di una società accoglienti e favorevoli alla vita dell'uomo in cui non ci sia posto per leggi ingiuste.

PROGRAMMA DEL V SEMINARIO MARIO PALMARO

Essere **Pro-Life** oggi *Per la vita senza compromessi*

GIOVEDÌ 26 LUGLIO

ORE 18,00: **INTRODUZIONE AL SEMINARIO**

ORE 18,30:
ESSERE PRO-LIFE SOGNANDO IL FUTURO
Dott. Giacomo Rocchi - Magistrato

VENERDÌ 27 LUGLIO

ORE 9,30:
IL PRIMATO DELLA COSCIENZA E PERCEZIONI SOGGETTIVE
Dott. Tommaso Scandraglio - Bioeticista

ORE 11,00:
VITA, NASCITE, SOCIETÀ, FINANZA
Prof. Ettore Gotti Tedeschi - Economista

ORE 16,00:
**TESTIMONIANZA:
ESSERE PRO-LIFE IN GIRO PER IL MONDO**
Dott. Samuele Maniscalco
Generazione Voglia Vivere

ORE 17,30: **CINEFORUM**



SABATO 28 LUGLIO

ORE 9,30:
AVER COSCIENZA DEGLI STATI DI COSCIENZA
Prof. Massimo Gandolfini
Neurochirurgo/Psichiatra

ORE 11,00:
DOVE L'ABORTO E L'EUTANASIA SI INCONTRANO
Prof. Giuseppe Naia - Ginecologo

ORE 16,00:
PATERNITÀ NELLA GIOIA E NEL DOLORE
Andrea Torquato Giovanelli - Scrittore



DOMENICA 29 LUGLIO

ORE 9,30:
**ESSERE PRO-LIFE OGGI:
SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**
Prof.ssa Marisa Orecchia
Vicepresidente del Comitato Verità e Vita

I CONTRASTI SUL TEMA MIGRAZIONE NON DEVONO ESSERE RISOLTI METTENDO A RISCHIO LE VITE DELLE PERSONE

Comunicato congiunto di ONG Italiane e Maltesi sulla attuale situazione relativa ai soccorsi in mare.

Pur accogliendo con soddisfazione i recenti sviluppi in relazione all'avvenuto sbarco delle persone a bordo della nave cargo Alexander Maersk e la notizia dell'attuale coordinamento tra i governi italiano, maltese, francese e spagnolo, chiediamo che tutte le parti coinvolte permettano lo sbarco immediato delle oltre 230 persone soccorse in mare, tra cui bambini, minori non accompagnati e altri individui vulnerabili, che si trovano a bordo della nave da soccorso Lifeline. Pur comprendendo il bisogno di chiarire le responsabilità legali relative alla situazione, vogliamo sottolineare come la protezione della vita e della dignità umana debbano, in casi come questi, rimanere la priorità principale.

Al fine di preservare l'integrità delle leggi marittime internazionali, secon-

do le quali il soccorso deve essere garantito a chiunque in caso di emergenza in mare, riteniamo fondamentale che le autorità costiere coordinino gli sforzi per assicurare uno sbarco immediato in luogo sicuro, come da obblighi derivanti dalle norme internazionali.

Vogliamo altresì chiarire che, offrendo soccorso in situazioni di emergenza in mare, le ONG non commettono alcuna violazione delle norme internazionali, mentre le operazioni di salvataggio dipendono dall'adempimento dei singoli Stati all'obbligo di indicare un porto sicuro per garantire lo sbarco immediato delle persone soccorse. Ricordiamo alle autorità chiamate in causa che effettuare sbarchi in un porto o Paese non sicuro per gli individui soccorsi in mare, come ad esempio la Libia, costituirebbe una violazione alle norme internazionali e che questa opzione non costituisce, dunque, una soluzione valida alla situazione attuale. Perciò esprimiamo la nostra preoccupazione di fronte

all'annuncio delle autorità sia italiane che maltesi di voler prendere provvedimenti contro il capitano e l'equipaggio della nave da soccorso Lifeline.

In qualità di organizzazioni rappresentanti la società civile italiana e maltese, ribadiamo il principio secondo cui qualsiasi contrasto politico relativo alla gestione della migrazione non può e non deve, in nessun modo, vedersi risolto a costo della violazione di norme internazionali e mettendo a rischio la vita e l'integrità fisica delle persone. Gli obblighi relativi alla salvaguardia dei diritti umani e all'assistenza umanitaria dovrebbero prevalere sempre su ogni considerazione di natura politica.

Pertanto, invitiamo i leader che prenderanno parte alla prossima riunione del Consiglio Europeo ad identificare ed implementare al più presto le misure necessarie ad affrontare l'attuale situazione nel Mediterraneo, tenendo costantemente presenti il principio della solidarietà europea e gli obblighi relativi

Rossella Panuzzo
Ufficio Stampa
Terre des
Hommes
tel. +39 02
28970418 int.131
- cell. +39 340
3104927
r.panuzzo@tdhital
.y.org
terredeshommes.
it

alla protezione dei diritti umani.

Comunicato rilasciato da:

aditus foundation, African Media Association Malta, Associazione ONG Italiane (AOI), CONCORD Italia, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), COSPE Onlus, Foundation for Shelter and Support to Migrants, Integra Foundation, Jesuit Refugee Service Malta, Kopin, LIBICO, Link 2007, Malta Emigrants' Commission, Migrant Women Association Malta, Moviment Graffiti, People for Change Foundation, Platform of Human Rights Organisations in Malta (PHROM), SOS Malta, SKOP, Terre des Hommes Italia.

27 Giugno 2018



LONG LIFE WELFARE

Progetto "Long Life Welfare" In funzione il portale che rende la previdenza più accessibile

Al via il portale del progetto "Long Life Welfare", attuato da Anolf, Anteas e Centro Studi e Ricerche Idos con il finanziamento della Fondazione con il Sud, in sei regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Sul portale saranno disponibili i materiali formativi sulla previdenza sociale destinati ai corsisti che si sono iscritti alla Formazione a Distanza (FAD), le schede socio-statistiche riguardanti le regioni interessate dal progetto e alcuni approfondimenti in materia di immigrazione in Italia.

Saranno pubblicate 12 schede dedicate agli aspetti più importanti del sistema italiano di sicurezza sociale: dalla contribuzione e dalle prestazioni pensionistiche, contributive e a carattere assistenziale, alle numerose prestazioni a carattere temporaneo (malattia, maternità, disoccupazione, cassa integrazione), al caso specifico degli addetti ai servizi familiari, la categoria più numerosa tra gli immigrati.

La metodologia didattica prevede più livelli: ciascuna scheda verrà presentata anche attraverso una video-lezione e un percorso semplificato in power point.

Tra i materiali a disposizione degli utenti, anche un ricco indirizzario delle organizzazioni (pubbliche e/o del privato sociale) presenti in ciascuna regione affinché i volontari interessati sappiano a chi rivolgersi sul territorio per ulteriori approfondimenti.

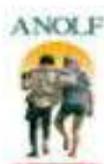
Ha richiamato apprezzamento l'intento di unire la conoscenza teorica con la dimensione pratica.

Gli iscritti al corso a fruizione gratuita ed esteso anche a persone non necessariamente residenti nelle regioni indicate, riceveranno una parola chiave per l'accesso al portale con la possibilità di scaricare la documentazione. Potranno, inoltre, rivolgere domande di approfondimento o chiedere suggerimenti operativi tramite un apposito help-desk formativo.

A conclusione del percorso formativo, le diverse centinaia di "volontari della previdenza" potranno acquisire una piccola biblioteca specializzata e ricevere un attestato di partecipazione.

Conoscere per meglio tutelare i propri interessi ed essere anche in grado di aiutare gli altri a districarsi nell'ambito della sicurezza sociale: questo l'obiettivo del progetto "Long Life Welfare".

Per informazioni o iscrizioni:
Tel. 068543387
www.longlifewelfare.it



In collaborazione con:





Pro Loco Cornigliano

con il patrocinio



ASSOCIAZIONE
GEOMETRI
GENOVA



ECOFeste
REGIONE LIGURIA



SOCIETÀ PRO
CORNIGLIANO



Comune di Genova



REGIONE LIGURIA



FESTIVAL
DEL PESTO
2018

**in collaborazione con le Pro Loco di
Voltri, Sampierdarena, Valpolcevera, Busalla e
dell'Associazione Liguria a Tavola**

PROGRAMMA

VENERDI' 20 LUGLIO ore 21,00

7^a Giornata di Solidarietà

a favore della Lega Contro la Fibrosi Cistica

CABARET con i Comici Enzo Paci e Andrea Carlini

MUSICA con Alter EchoString Quartet (con il Concerto «Barock» dal Barocco al Rock)

SABATO 21 LUGLIO ore 20,30

Serata Musicale con i "Tropico del Blasco" e altri Gruppi emergenti

a cura dell'Associazione Amici della Musica

DOMENICA 22 LUGLIO ore 20,30

Serata Latina

MANGIO PESTO E...BALLO SALSA !!!

a cura de **Il Circolo della SALSA** e Dj Set di **DJ SOLANGE**

TUTTE LE SERE dalle ore 19

Focaccia al Formaggio, Farinata, Focaccine
di Voltri, Braceria, Panini con Mostardella, Dolci, Servizio Bar

**Palazzo Bombrini - Via Muratori
Genova Cornigliano**

Tel. 3468065466 - info@prolococornigliano.it - www.prolococornigliano.it

INGRESSO e AMPIO PARCHEGGIO LIBERI e GRATUITI

8^a FESTA POPOLARE

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180



www.millemani.org

www.movimentorangers.org

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-